

La Governance dell'interdisciplinarietà nel sistema universitario italiano



Estratto dal paper:

Donina D., Seeber, M., Paleari, S. (forthcoming) Inconsistencies in the Governance of Interdisciplinarity: The Case of the Italian Higher Education System, *Science and Public Policy*, doi [scx019/3752473](https://doi.org/10.1093/spp/3752473)

<https://academic.oup.com/spp/article/3752473/Inconsistencies-in-the-Governance-of>

Fondazione CRUI

- Analizzare come il *policy portfolio* del sistema universitario italiano influenza l'interdisciplinarietà, considerando 4 differenti *governance domains* e le loro reciproche interazioni:
 - Organizzazione interna delle università
 - Valutazione della ricerca
 - Programmi di dottorato
 - Carriera accademica

Importanza dell'interdisciplinarietà

- La ricerca interdisciplinare è considerata centrale per affrontare le grandi sfide e per rispondere ai problemi economici e sociali della società moderna (Nature 2015)
 - L'interdisciplinarietà comporta l'integrazione di conoscenze, strumenti, metodi e teorie per avere una visione olistica e condivisa di problemi complessi
- Motivazioni per l'interdisciplinarietà
 - Affrontare problemi complessi in cui sono coinvolti molti attori con interessi discordanti
 - Ridurre la «frammentazione» della conoscenza causata dalla sua tradizionale classificazione in discipline

Ostacoli all'interdisciplinarietà

- L'integrazione tra discipline presenta però difficoltà in diversi *governance domain*
 - Barriere organizzative: Dipartimenti disciplinari nelle università
 - Valutazione della ricerca secondo i criteri di una specifica disciplina
 - Corsi di dottorato con curricula disciplinari
 - Il mercato del lavoro e la carriera accademica dipendono dalla valutazione della ricerca e dalle necessità didattiche disciplinari e sono influenzate dalle associazioni disciplinari

Analisi del *Policy portfolio*

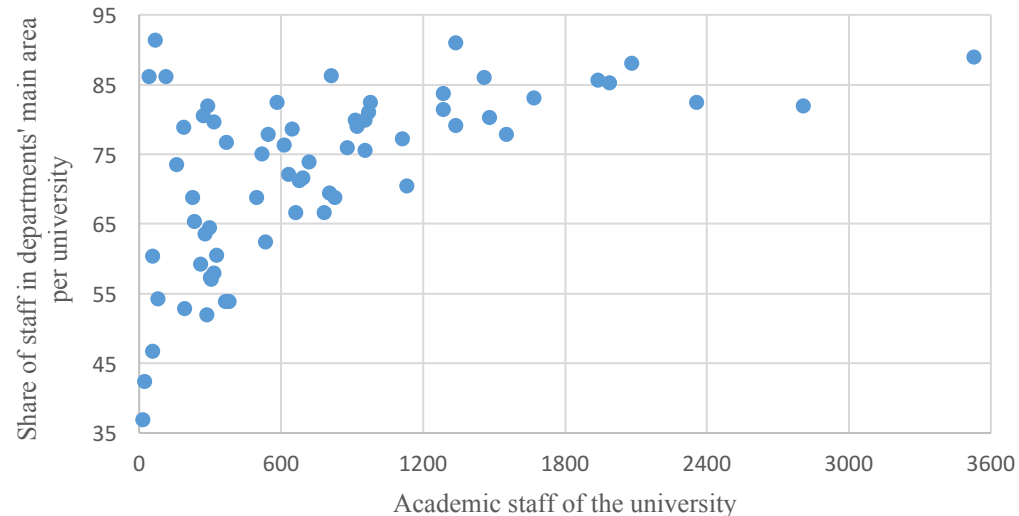
- Il *Policy portfolio* è la combinazione di più strumenti di policy al fine di raggiungere uno o più obiettivi (Kern and Howlett 2009; Howlett 2014)
- Questa presentazione analizza le capacità del *policy portfolio* di favorire l'interdisciplinarietà nel sistema universitario italiano
- Ci focalizziamo su uno specifico criterio di valutazione dei *policy portfolio*:
 - **Consistenza**: capacità di più strumenti di policy di combinarsi e rafforzarsi a vicenda al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati

Tipologie di inconsistenza

- Abbiamo definito 3 possibili tipologie di incosistenza (ovvero di assenza di consistenza)
 - **Ambiguità:** Quando uno o più elementi/*strumenti/governance domains* riconoscono un obiettivo, ma altri non lo riconoscono
 - **Conflitto:** Quando uno o più elementi/*strumenti/governance domains* riconoscono o creano le condizioni per raggiungere un obiettivo, ma altri perseguono obiettivi contrapposti
 - **Incompatibilità:** Quando più elementi/*strumenti/governance domains* perseguono lo stesso obiettivo, ma in modi non compatibili tra loro

Organizzazione interna: Dipartimenti

- Sono le unità organizzative interne centrali per le università italiane
 - La Riforma Gelmini (Legge 240/2010) impone che siano composti da un minimo di 35 docenti appartenenti a settori scientifico disciplinari (SSD) omogenei (40 per gli atenei con più di 1.000 docenti)
 - Maggiormente omogenei in termini disciplinari rispetto alle vecchie facoltà (in media il 74% dei docenti del dipartimento appartiene a una singola macro-area CUN vs 64% delle vecchie facoltà)



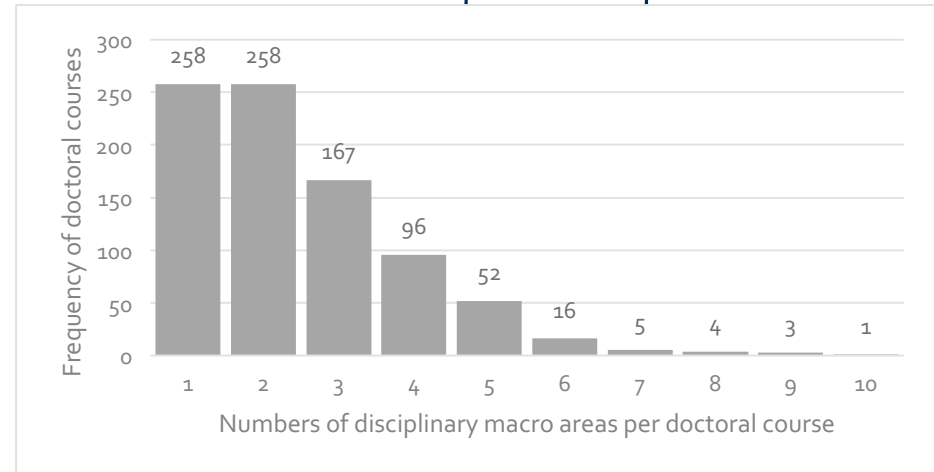
Valutazione della ricerca (VQR 2011-2014)

- Decreto ministeriale 458/2015 impone che la valutazione sia organizzata secondo 16 macro-aree indipendenti (14 Aree CUN, di cui 2 divise)
 - Ogni docente sottometta i propri prodotti della ricerca indicando uno specifico SSD
 - Aree poco omogenee possono organizzarsi in sottogruppi maggiormente omogenei dal punto di vista disciplinare

- ANVUR (che dettaglia il d.m. 458/2015) riconosce l'interdisciplinarietà e stabilisce una specifica procedura per valutare prodotti interdisciplinari
 - Segnalazione dei prodotti interdisciplinari da parte dei docenti nella submission
 - Suggerisce che ciascuna macro-area valuti il prodotto, ma considerando solo il contributo alla specifica disciplina

Programmi di dottorato

- Riduzione del numero dei dottorati attivi (da 1.531 nel 2012/13 a 910 nel 2015/16) per rispettare i vincoli di accreditamento (d.m. 45/2013)
 - I corsi focalizzati su una sola area CUN si sono ridotti dal 35,5% al 29,9%
 - Il d.m. 45/2013 dà la possibilità di condividere attività tra più corsi per fornire una formazione interdisciplinare
- I criteri di valutazione stabiliti dall'ANVUR richiedono
 - Attenzione all'armonia disciplinare del corso
 - Di fornire agli studenti le competenze disciplinari connesse al loro ambito di ricerca



- Il potere di reclutamento è trasferito dalle vecchie facoltà a dipartimenti maggiormente omogenei dal punto di vista disciplinare
- Il numero dei settori disciplinari per la carriera accademica è stato ridotto da 370 SSD a 190 settori concorsuali (d.m. 855/2015)
 - I bandi devono specificare il settore concorsuale e SSD della nuova posizione
- Introduzione dell'Abilitazione Scientifica Nazionale per le posizioni a tempo indeterminato secondo criteri definiti dalle comunità scientifiche disciplinari

Inconsistenze nei *governance domains* (1/2)

- *Organizzazione interna:*
 - *Conflitto* tra dipartimenti più grandi (potenzialmente potrebbero favorire l'interdisciplinarietà) e l'obbligo di omogeneità disciplinare

- *Valutazione della ricerca:*
 - *Ambiguità* tra d.m. 458/2015 che non riconosce l'interdisciplinarietà e ANVUR che invece la riconosce
 - *Conflitto* tra la richiesta di segnalare i prodotti interdisciplinari e suggerimento di una procedura disciplinare per valutare tutti i prodotti

Inconsistenze nei *governance domains* (2/2)

- *Programmi di dottorato*
 - *Conflitto* tra la riforma che incentiva la fusione e creazione di corsi interdisciplinari in comune tra più programmi e la valutazione dei corsi secondo criteri disciplinari

- *Carriera accademica*
 - *Conflitto* tra aggregazione dei SSD che riduce la frammentazione (conformemente all'obiettivo interdisciplinare) e procedure di reclutamento basate ancora su logiche disciplinari (*i.e.* bandi aperti da dipartimenti più omogenei, devono specificare la disciplina in cui avviene il reclutamento, Abilitazione Scientifica Nazionale divisa per discipline)

Inconsistenze tra *governance domains*

- I programmi di dottorato sono il *governance domain* più orientato all'interdisciplinarietà, ma i dottori di ricerca poi si trovano in una situazione in cui:
 - I prodotti della ricerca sono valutati dal punto di vista di un'unica disciplina
 - La carriera accademica si sviluppa tipicamente in uno specifico settore disciplinare
- Valutazione interdisciplinare
 - Non è prevista a livello individuale per la carriera accademica (CUN 2011)
 - È prevista nella valutazione istituzionale (sebbene come caso speciale)

Conclusioni

- Nel sistema universitario italiano sono stati introdotti elementi che potrebbero favorire l'interdisciplinarietà, ma emergono inconsistenze
- Nel complesso, prevale una logica disciplinare
 - Curricula, strutture organizzative, valutazione della ricerca e carriere accademiche basate su una tassonomia disciplinare si rinforzano a vicenda
- Nel breve periodo, la riduzione delle inconsistenze e la creazione di processi paralleli svincolati da logiche strettamente disciplinari possono essere un modo pragmatico per promuovere l'interdisciplinarietà